



ANSA, mercoledì 17 ottobre 2012, 12:31:35

**IMPRESE: SERVIZI A COLLASSO, RITARDI PAGAMENTI P.A. PER 34 MLD
TAVOLO INTERASSOCIATIVO PRESENTA DECALOGO PER STIMOLARE ' A
FARE '**

(ANSA) - ROMA, 17 OTT - Le imprese dei servizi sono al collasso, con ritardi di pagamento da parte della Pubblica amministrazione pari a 220 giorni per un valore di 34 miliardi di euro su un totale di 90 miliardi, confermandosi il principale '' cliente'' dello Stato. E' la denuncia lanciata dal Taiis, Tavolo interassociativo imprese di servizi (14 tra associazioni e federazioni rappresentative di 18 mila imprese), che, per stimolare il Governo a ' fare', presenta oggi un decalogo di richieste e proposte del mondo produttivo dei servizi. Un percorso che non si limita a mettere dei paletti al recepimento della direttiva comunitaria sui ritardati pagamenti, ma traccia indirizzi politici ed economici per affrontare il problema che e' all' origine di un fallimento su tre delle imprese italiane.

Tra i dieci punti quello di un potere di intervento e non solo di segnalazione, dell' Avcp, l' Autorita' che vigila sugli appalti pubblici.

'' E' tempo di superare l' idea che i servizi costituiscano solo un costo da tagliare - ha detto Giuseppe Gherardelli, coordinatore del Tavolo - e' necessaria una riforma culturale oltre che legislativa che incida sui comportamenti e sulle responsabilita'''. (ANSA).

Y49/MRS

17-OTT-12 12: 39 NNN



ADN Kronos, mercoledì 17 ottobre 2012, 12:15:00

IMPRESE: FEDERSOLIDARIETA', STANCHI DI POLITICA ANNUNCI SU RITARDI PAGAMENTI

Roma, 17 ott. - (Adnkronos) - '' Siamo a due anni dalla direttiva comunitaria. Lo stock di debito ammonta a 90 miliardi e il ritardo medio a livello nazionale e' di 186 giorni. Non occorrono il decreto Sviluppo, il Salva Italia, CrescItalia, Salva Imprese. Siamo stanchi delle politiche degli annunci. Non basta annunciare interventi normativi. Non possiamo fare investimenti, perche' mancano risorse''. Ad affermarlo in una nota e' Giuseppe Guerini, intervenendo al convegno conferenza stampa del Taiis sui ritardati pagamenti.

'' Ci indebitiamo con le banche per pagare gli stipendi. Molti comuni virtuosi -sottolinea Guerini- hanno la liquidita' bloccata dal patto di stabilita' che diventa patto di instabilita'. No ci sara' un euro di sviluppo se o non cambiano queste prospettive. Occorre una cultura diversa. Cultura della velocita' di pagamento. Non c' e disponibilita' a questa cultura''.

La cooperazione sociale, rileva, '' ha un credito di sei miliardi di euro. Le amministrazioni sono passate da 111 giorni di ritardo a 120 giorni dal 2010. E' aumentato il numero di regioni che sono sopra i 120 giorni di pagamento. La tendenza e' quella di un generalizzato aumento. Siamo inquietati. Ci occupiamo di servizi sociali e di servizi alle persone. Abbiamo casi disperati come il Comune di Alessandria che e' in dissesto finanziario, vicino al default finanziario. Imprese e cooperative vantano crediti milionari''. '' Lavoriamo sulla legge contabilita'. Lavoriamo sulla modifica del patto di stabilita'. Nei prossimi anni -conclude Guerini- assisteremo alla liberalizzazioni dei servizi nei 27 stati membri, prevalentemente nei servizi pubblici. A pagarne le spese saranno le imprese italiane, indebolite nella liquidita' dai ritardati pagamenti, mentre le imprese straniere, forti della liquidita' dovuta a tempi giusti nei pagamenti, concorreranno in condizioni di vantaggio rispetto alle nostre imprese''.

(Sec-Eca/Ope/Adnkronos)

17-OTT-12 12: 23



ADN Kronos, mercoledì 17 ottobre 2012, 14:38:18

PMI: STRONATI (FEDERLAVORO) , IMPRESE RISCHIANO DI MORIRE DI LEGALITA' - SCHIACCIATE DA CREDITI NON RISCOSSI

Roma, 17 ott. (Adnkronos) - "Le imprese muoiono di legalita'. Senza liquidita', schiacciate dai crediti non riscossi continuano a corrispondere stipendi, a versare contributi e far fronte ad aumenti costo del lavoro" . Lo dice Massimo Stronati, presidente di Federlavoro e Servizi Confcooperative intervenendo al convegno - conferenza del Taiis sui ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

"Sono 4.700 le cooperative, sul totale delle 5400 in tutto, quelle che lavorano con la Pubblica Amministrazione e vantano crediti per 3,2 miliardi. Sarebbe importante - afferma Stronati - oltre al recepimento e all' attuazione della direttiva comunitaria sui ritardati pagamenti, mettere le imprese in condizioni di compensare l' IVA e di accedere a una rateizzazione dei contributi INPS meno onerosa dal momento che e' aumentata al 27%".

"Le imprese -sottolinea ancora Stronati - corrono il rischio di morire di legalita'. Pagano stipendi, contributi, stipendi e contributi, senza aver riscosso i crediti, mentre gli aumenti dei contratti di lavoro sono stati pari al 6,82% nel 2011 e del 2,33% nel 2012. Con le peggiorate condizioni di accesso al credito bancario e' difficile avere soldi dalle banche. Le imprese scontano il peso dei crediti non riscossi, ma devono continuare a sobbarcarsi tutti gli oneri, compreso il pagamento del Durc che deve essere in regola per partecipare alle gare".

(Sec-Mcc/Ct/Adnkronos)

17-OTT-12 14: 45



**TMNEWS, mercoledì 17 ottobre 2012, 16:17:13 P.A./
Confcooperative: 6 miliardi il nostro credito sui 90 totali**

Roma, 17 ott. (TMNews) - "Siamo a due anni dalla direttiva comunitaria. Lo stock di debito ammonta a 90 miliardi e il ritardo medio a livello nazionale e' di 186 giorni. Non occorrono il decreto Sviluppo, il Salva Italia, CresciItalia, Salva Imprese.

Siamo stanchi delle politiche degli annunci. Non basta annunciare interventi normativi. Non possiamo fare investimenti, perché mancano risorse. Ci indebitiamo con le banche per pagare gli stipendi. Molti comuni virtuosi hanno la liquidità bloccata dal patto di stabilità che diventa patto di instabilità. No ci sarà

un euro di sviluppo se o non cambiano queste prospettive. Occorre una cultura diversa. Cultura della velocità di pagamento. Non c'è disponibilità a questa cultura". Lo dice Giuseppe Guerini, intervenendo al convegno conferenza stampa del Taiis sui ritardati pagamenti.

"La cooperazione sociale ha un credito di sei miliardi di euro.

Le amministrazioni - continua Guerini - sono passate da 111 giorni di ritardo a 120 giorni dal 2010. E' aumentato il numero di regioni che sono sopra i 120 giorni di pagamento. La tendenza e' quella di un generalizzato aumento. Siamo inquietati. Ci occupiamo di servizi sociali e di servizi alle persone. Abbiamo casi disperati come il Comune di Alessandria che e' in dissesto finanziario, vicino al default finanziario. Le imprese e cooperative vantano crediti milionari". (Segue)
red-eco

17 OTT 2012 162548

NNN



**TMNEWS, mercoledì 17 ottobre 2012, 16:17:28 P.A./
Confcooperative: 6 miliardi il nostro credito sui 90... - 2 -**

Roma, 17 ott. (TMNews) - Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi-Confcooperative, ha sottolineato che "sono 4.700 le cooperative, sul totale delle 5400 in tutto, quelle che lavorano con la Pubblica Amministrazione e vantano crediti per 3,2 miliardi. Sarebbe importante, oltre al recepimento e all' attuazione della direttiva comunitaria sui ritardati pagamenti, mettere le imprese in condizioni di compensare l' Iva e di accedere a una rateizzazione dei contributi Inps meno onerosa dal momento che e' aumentata al 27%".

"Le imprese corrono il rischio di morire di legalità. Pagano stipendi, contributi, stipendi e contributi, senza aver riscosso i crediti, mentre gli aumenti dei contratti di lavoro sono stati pari al 6,82% nel 2011 e del 2,33% nel 2012. Con le peggiorate condizioni di accesso al credito bancario e' difficile avere soldi dalle banche. Le imprese - ha aggiunto - scontano il peso dei crediti non riscossi, ma devono continuare a sobbarcarsi tutti gli oneri, compreso il pagamento del Durc che deve essere in regola per partecipare alle gare".

red-eco

17 OTT 2012 162555

NNN

RITARDI PAGAMENTI PA: IMPRESE SERVIZI AL COLLASSO. LE PROPOSTE TAIIS

Il Tavolo interassociativo imprese di servizi denuncia crisi settore e presenta decalogo di richieste e proposte. Il Centro Einaudi illustra proposta di decreto legislativo di recepimento Direttiva comunitaria

Roma - “Chiediamo la necessaria attenzione per le imprese di servizi, che costituiscono il principale ‘cliente’ della PA e lamentano ritardi di pagamento medi pari a 220 giorni, un dato ben peggiore dei 186 medi stimati per edilizia e forniture di beni. Lo stock di debito arretrato si aggira oramai attorno ai 90 miliardi, di cui oltre 34 dovuti alle sole imprese di servizi, e sta determinando una crisi irreversibile nel settore, colpito anche dai tagli alla spesa sanitaria, a quella scolastica e dei buoni pasto, e pertanto costretto a ridurre progressivamente l’occupazione. Occorre fare presto recependo quanto prima la Direttiva comunitaria sui ritardati pagamenti e saldando i debiti pregressi: la crisi di liquidità sta soffocando le imprese”.

Con queste richieste si è aperto stamane il Convegno dal titolo “Ritardo di pagamenti e certificazione dei crediti: un decalogo a sostegno delle imprese di servizi”, promosso dal TAIIS, il Tavolo Interassociativo Imprese di Servizi in cui si coordinano sul tema del ritardo dei pagamenti, 14 Associazioni e Federazioni rappresentative di imprese di servizi per un totale di oltre 18.000 imprese, 50 miliardi di euro di valore della produzione e circa 900.000 lavoratori.

Il problema dei ritardati pagamenti e del disconoscimento degli interessi legali e di mora (che non ha eguali nel resto d’Europa), costituisce una delle principali ragioni di indebolimento della capacità competitiva delle imprese di servizi italiane; penalizza quelle serie e corrette, falsa la concorrenza, rende di fatto più costosi i servizi erogati, riduce la qualità e rende più opachi i rapporti con la PA e con le imprese a valle della filiera.

Il recepimento della Direttiva comunitaria in materia, sempre annunciato come prossimo (previsto dalla legge n. 180 del 2011) ancora tarda; il TAIIS, per stimolare il Governo e dare un proprio contributo, presenta quindi un Decalogo di Proposte del mondo produttivo dei servizi, che non si limita a individuare principi giuridici di recepimento, ma traccia indirizzi politici ed economici per affrontare la complessa problematica. Tra i 10 punti proposti dal TAIIS, presentati dal Presidente ANSEB Franco Tumino, quello di un potere di intervento, e non solo di segnalazione, dell’AVCP, l’Autorità che vigila sugli appalti pubblici.

In questo contesto, è stato presentato dall'Avv. Riccardo Viriglio, un testo articolato di proposta di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva, elaborato dal Centro Einaudi di Torino, con il supporto di alcune Associazioni del TAIS.

“Occorre prestare attenzione alle imprese di servizi, al loro ruolo, alle loro capacità di generare occupazione stabile e di svilupparsi anche in sede internazionale”, afferma il Segretario ANIP - Coordinatore del TAIS, Giuseppe Gherardelli, “ed è tempo di superare l'idea che i servizi costituiscano solo un costo da tagliare; è necessaria una riforma culturale, oltre che legislativa, che incida sui comportamenti e sulle responsabilità”.

17/10/2012 - 14:49

Ritardi di pagamenti PA: le imprese di servizi sono al collasso

Il TAIIS ha presentato un Decalogo di Proposte del mondo produttivo dei servizi, che non si limita a individuare principi giuridici di recepimento, ma traccia indirizzi politici ed economici per affrontare la complessa problematica.

"Chiediamo la necessaria attenzione per le imprese di servizi, che costituiscono il principale 'cliente' della PA e lamentano ritardi di pagamento medi pari a 220 giorni, un dato ben peggiore dei 186 medi stimati per edilizia e forniture di beni. Lo stock di debito arretrato si aggira oramai attorno ai 90 miliardi, di cui oltre 34 dovuti alle sole imprese di servizi, e sta determinando una crisi irreversibile nel settore, colpito anche dai tagli alla spesa sanitaria, a quella scolastica e dei buoni pasto, e pertanto costretto a ridurre progressivamente l'occupazione. Occorre fare presto recependo quanto prima la Direttiva comunitaria sui ritardati pagamenti e saldando i debiti pregressi: la crisi di liquidità sta soffocando le imprese".

Con queste richieste si è aperto stamane il Convegno dal titolo "Ritardo di pagamenti e certificazione dei crediti: un decalogo a sostegno delle imprese di servizi", promosso dal TAIIS, il Tavolo Interassociativo Imprese di Servizi in cui si coordinano sul tema del ritardo dei pagamenti, 14 Associazioni e Federazioni rappresentative di imprese di servizi per un totale di oltre 18.000 imprese, 50 miliardi di euro di valore della produzione e circa 900.000 lavoratori.

Il problema dei ritardati pagamenti e del disconoscimento degli interessi legali e di mora (che non ha eguali nel resto d'Europa), costituisce una delle principali ragioni di indebolimento della capacità competitiva delle imprese di servizi italiane; penalizza quelle serie e corrette, falsa la concorrenza, rende di fatto più costosi i servizi erogati, riduce la qualità e rende più opachi i rapporti con la PA e con le imprese a valle della filiera.

Il recepimento della Direttiva comunitaria in materia, sempre annunciato come prossimo (previsto dalla legge n. 180 del 2011) ancora tarda; il TAIIS, per stimolare il Governo e dare un proprio contributo, presenta quindi un Decalogo di Proposte del mondo produttivo dei servizi, che non si limita a individuare principi giuridici di recepimento, ma traccia indirizzi politici ed economici per affrontare la complessa problematica. Tra i 10 punti proposti dal TAIIS, presentati dal Presidente ANSEB Franco Tumino, quello di un potere di

intervento, e non solo di segnalazione, dell'AVCP, l'Autorità che vigila sugli appalti pubblici.

E' fondamentale, rilevano al TAIIS, che:

- in sede di recepimento della Direttiva sui ritardi di pagamento non si dia spazio a meccanismi elusivi e ad artifici contabili, in particolare relativi al patto di stabilità, dando piena e coerente attuazione al dettato comunitario con riferimento paritario sia ai rapporti tra imprese che ai rapporti con la PA; la riforma non deve restare sulla carta come è successo con la precedente Direttiva;
- si dia soluzione al problema del debito accumulato, non aspettando che si risolva "da solo" col passare del tempo; il sistema della certificazione dei crediti deve essere implementato e reso efficiente;
- venga superata quella cultura dello stato di emergenza, utilizzata anche per non riconoscere i diritti dei fornitori, che ha portato addirittura a interdire, per legge, le azioni esecutive.

In questo contesto, è stato presentato dall'Avv. Riccardo Viriglio, un testo articolato di proposta di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva, elaborato dal Centro Einaudi di Torino, con il supporto di alcune Associazioni del TAIIS.

“Occorre prestare attenzione alle imprese di servizi, al loro ruolo, alle loro capacità di generare occupazione stabile e di svilupparsi anche in sede internazionale”, afferma il Segretario ANIP - Coordinatore del TAIIS, Giuseppe Gherardelli, “ed è tempo di superare l'idea che i servizi costituiscano solo un costo da tagliare; è necessaria una riforma culturale, oltre che legislativa, che incida sui comportamenti e sulle responsabilità”.